

Allegato parte integrante
ALLEGATO B)

I progetti inseriti nel Piano provinciale della prevenzione 2010-12, che si intende completare nel corso dell'anno 2013, in virtù dell'estensione della vigenza del Piano nazionale della prevenzione 2010-12 al 31 dicembre 2013, sono cinque:

1. **“La prevenzione degli infortuni di lavoro per incidente stradale (autotrasporti)”**: il progetto, che prevedeva tra le varie attività, la stesura conclusiva di linee guida sulla prevenzione degli incidenti stradali rivolta alle aziende di autotrasporto - settore lavorativo particolarmente esposto a tale rischio – ha dovuto fare i conti con gli effetti della crisi economica che ha colpito pesantemente il settore creando grosse difficoltà proprio nel periodo in cui la conduzione del progetto prevedeva la restituzione dei risultati delle indagini preliminari e il coinvolgimento delle aziende nella stesura delle linee guida.

Un'altra criticità è stata rappresentata dalle modifiche organizzative occorse nei servizi coinvolti. Il progetto può essere riattivato e completato nel 2013: un documento con contenuti di indirizzo già elaborato in bozza verrà opportunamente integrato e predisposto in forma di documento ufficiale per la successiva fase di divulgazione.

2. **“Attuazione del Programma di Legislatura in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”**: per quanto riguarda la definizione del programma di legislatura in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è stato elaborato il Programma in oggetto (diventato biennale, in riferimento agli ultimi due anni di Legislatura da coprire), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1334 di data 22 giugno 2012. Il divario temporale tra partenza del Piano e approvazione del Programma da parte della Giunta provinciale non ha permesso di dare attuazione ad alcune azioni del progetto che verranno implementate nel corso del 2013.

3. **“Prevenzione delle cadute degli anziani nelle civili abitazioni”**: la partenza ritardata del Piano a livello nazionale, provinciale e quindi del progetto, ha comportato uno slittamento in avanti nei tempi di realizzazione dello stesso.

Altra criticità è dovuta al fatto che l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (UTETD), avendo i tempi strutturati sulla base di anni accademici, non ha potuto far coincidere la sua tempistica con quella del progetto, rimandando di fatto la possibilità di testare su due gruppi di riferimento le check-do list.

Gli interventi sul campo e l'indagine di verifica sono stati programmati. Il progetto verrà concluso nel 2013.

4. **“Miglioramento del monitoraggio delle coperture vaccinali”**: non è stato possibile realizzare il monitoraggio della tempistica degli inviti alle vaccinazioni effettuati dai servizi vaccinali per mancato adeguamento del software da parte della ditta fornitrice che ne cura la manutenzione e l'aggiornamento. L'adeguamento avverrà nel 2013.

5. **“La scuola che promuove la salute”**: il progetto, nel corso della sua elaborazione, ha assunto dimensioni e complessità assai più rilevanti di quanto prospettato nella fase iniziale. Il tavolo tecnico scuola-salute ha elaborato un progetto molto articolato, ispirato a valori e principi della Rete europea delle scuole che promuovono la salute.

Per il 2013 verranno proposte alcune azioni che permetteranno di traghettare il progetto nel nuovo Piano della prevenzione.

Di seguito i progetti vengono illustrati attraverso le apposite schede.

Titolo del progetto “La prevenzione degli infortuni di lavoro per incidente stradale (autotrasporti)”

Linea di intervento “2.1 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito stradale”

Numero identificativo del progetto “2.1.2 La prevenzione degli infortuni di lavoro per incidente stradale (autotrasporti)”

Stato dell’arte

Inizialmente è stata elaborata una scheda informativa nella quale sono stati sintetizzati i dati relativi agli infortuni per incidente stradale in Trentino ponendo una particolare attenzione al settore dell’autotrasporto. Da questi dati è emerso che gli incidenti stradali rappresentano un’importante modalità di accadimento di infortunio sul lavoro. Inoltre, rispetto ad altre tipologie di infortunio, la gravità di quello stradale risulta significativamente maggiore.

Alla luce di questi dati è stato avviato un percorso finalizzato a predisporre una sintetica guida di prevenzione degli incidenti stradali rivolta alle aziende di autotrasporto, un settore lavorativo particolarmente esposto a tale rischio.

Il primo passo del percorso di elaborazione delle linee guida è stata la conduzione di un’indagine per conoscere le pratiche già in essere presso le diverse aziende. I risultati di questa indagine sono stati riassunti in un documento e inviato a tutte le aziende partecipanti. Dai risultati dell’indagine risulta una sensibilità elevata rispetto al rischio incidente stradale e un’ampia gamma di attività di prevenzione promosse dalle aziende interpellate. Tuttavia si delinea un quadro piuttosto eterogeneo di attività e interventi che solo in parte trova la sua spiegazione nella diversità del materiale trasportato.

Al fine di raggiungere una maggiore standardizzazione degli interventi e facendo tesoro delle pratiche migliori già realizzate presso aziende attive in provincia di Trento, si è infine preparata una bozza di linea guida.

Nel corso del 2013 la bozza di documento d’indirizzo verrà integrata in un documento ufficiale, al quale verrà data opportuna e necessaria diffusione.

Di seguito vengono riportati gli indicatori previsti per il progetto e il loro valore al 31.12.2013

Indicatori	Fonte di verifica	Valore dell'indicatore al 31.12.2010	Valore dell'indicatore al 31.12.2011		Valore dell'indicatore al 31.12.2012		Valore dell'indicatore al 31.12.2013	
			atteso	osservato	atteso	osservato	atteso	osservato
Disponibilità linea guida	Presenza sul sito APSS	Non presente	presente	presente bozza	presente	presente bozza	Presente Documento finale	
Diffusione della linea guida	Ricevute di ritorno postali	0	0	0	95%	/	95%	

1. Provincia Autonoma di Trento
2. Titolo del progetto “Attuazione del Programma di Legislatura in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”
3. Numero identificativo della linea di intervento “2.2 Prevenzione degli eventi in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate”
4. Numero identificativo del progetto “2.2.1 “Attuazione del Programma di Legislatura in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”
<p>5. Breve descrizione dell'intervento programmato</p> <p><u>Razionale</u></p> <p>Da circa 10 anni la tematica della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ha costituito una priorità nei programmi di governo delle Legislature provinciali che si sono susseguite, anticipando e rafforzando l'interesse e la graduale presa di coscienza sul fenomeno infortunistico avvenuta anche a livello nazionale. L'impegno che si è profuso in questi anni, attraverso il lavoro del Comitato provinciale di coordinamento (ex art. 7 del D.lgs. n. 81/08), in cui sono rappresentati tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti nella materia, ha innanzitutto messo in piedi un sistematico metodo di lavoro fondato sulla condivisione intersettoriale e interdisciplinare delle decisioni intraprese, base fondamentale per assicurare l'applicazione e la realizzazione concorde di quanto previsto e quindi la concreta incidenza ed efficacia delle misure intraprese, così come ha portato all'approvazione di importanti documenti strategici di prevenzione (Nuovo Piano operativo provinciale (deliberazione della Giunta provinciale n. 2800/05); Pacchetto sicurezza (deliberazione della Giunta provinciale n. 1300/07); Programma straordinario triennale di controllo e di prevenzione degli infortuni (deliberazione della Giunta provinciale n. 2488/07); Programma provinciale di legislatura per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro 2012-2013 (deliberazione della Giunta provinciale n. 1334/12)), nonché di progetti monotematici in specifici e prioritari settori di intervento (nel comparto del porfido, nelle scuole per la diffusione della cultura della sicurezza, nella raccolta della legna, per la diffusione della consapevolezza dell'importanza della sicurezza per i neo assunti in Provincia e in Azienda sanitaria, per l'attenzione alla sicurezza nelle RSA e, da ultimo, il progetto organico riferito al comparto agricoltura).</p> <p><u>Scopi generali</u></p> <p>Dare attuazione a quanto previsto nel Programma provinciale di legislatura per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro 2012-2013, quale principale documento strategico-programmatorio per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro in ambito provinciale.</p> <p><u>Fasi</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare una campagna di sensibilizzazione e informazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro su una tematica di particolare rilevanza individuata dal Comitato provinciale di coordinamento. 2. Prosecuzione con il lavoro di analisi ed elaborazione dati dell'Osservatorio provinciale per gli infortuni e le malattie professionali con approfondimento di tematiche di particolare rilievo. 3. Proseguire e rendere sistematica l'attività di informazione e supporto effettuata per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e su questo modello cominciare a prevedere simili interventi nei confronti delle altre figure della sicurezza in ambito lavorativo (responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, preposti ...). 4. Diffondere le buone prassi per quanto riguarda la gestione del rischio ergonomico, in particolare quello derivante dalla movimentazione manuale dei carichi) in settori che risultino a particolare rischio o carenti di sufficienti standard di riferimento.

Attività

1. Individuazione della tematica su cui incentrare la campagna informativa (nell'ambito del Comitato provinciale di coordinamento) e progettazione della stessa.
2. L'attività di analisi, raccolta, incrocio ed elaborazione dei dati viene effettuata dall'Osservatorio provinciale in materia. I risultati di questa attività vengono redatti su appositi bollettini a cadenza periodica.
3. A cadenza annuale, l'Azienda sanitaria predispose la relazione sull'attività svolta dalla stessa in materia.
4. Prosecuzione delle attività già avviate per la raccolta delle buone pratiche esistenti e per la loro messa a disposizione (divulgazione).

Attori: Provincia autonoma di Trento, Azienda provinciale per i servizi sanitari, componenti del Comitato di coordinamento

6. Beneficiari

Cittadini lavoratori, in particolare quelli impiegati nei settori a più elevato rischio infortunistico e/o di malattia professionale.

7. Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti

Il progetto è finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo della salute e la sicurezza di lavoratori. Il progetto pertanto si prefigge una minore incidenza infortunistica e di malattie da lavoro, attraverso la promozione della salute, la prevenzione primaria, secondaria e terziaria (quest'ultima in termini di maggiore assistenza e riabilitazione anche di carattere lavorativo e sociale alle persone già colpite da infortunio o malattia) e la formazione, nonché attraverso la diffusione e livello comunitario e sociale della cultura della sicurezza.

Indicatori	Fonte di verifica	Valore dell'indicatore al 31.12.2012	Valore dell'indicatore al 31.12.2013	
			Atteso	Osservato
<i>Di risultato</i> : Progettazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro su una tematica di particolare rilevanza individuata dal Comitato provinciale di coordinamento	Materiale prodotto dalla campagna	Campagna non presente	Realizzazione della campagna	
<i>Di risultato</i> : Prosecuzione con il lavoro di analisi ed elaborazione dati dell'Osservatorio provinciale per gli infortuni e le malattie professionali con approfondimento di tematiche di particolare rilievo	Presenza di un report sull'analisi condotta dall'Osservatorio	Presenza del report relativo ai dati del 2011	Presenza di un report relativo ai dati del 2012	
<i>Di risultato</i> : Proseguire e rendere sistematica l'attività di informazione e supporto effettuata per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e su questo modello cominciare a prevedere simili interventi nei confronti delle altre figure della sicurezza in ambito lavorativo (responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, preposti ...)	Relazione sull'attività svolta	- Sportello informativo per RLS e altri soggetti - Seminari annuali di informazione per RLS	Sportello informativo sicurezza e relazione sull'attività svolta	
<i>Di risultato</i> : Diffondere le buone prassi per quanto riguarda la gestione del rischio ergonomico, in particolare quello derivante dalla movimentazione manuale dei carichi in settori che risultino a particolare rischio o carenti di sufficienti standard di riferimento	Documentazione con indirizzi applicativi	In elaborazione	Documentazione disponibile	

Titolo del progetto “Prevenzione delle cadute degli anziani nelle civili abitazioni”

Linea di intervento “2.3 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico”

Numero identificativo del progetto “2.3.1 Prevenzione delle cadute degli anziani nelle civili abitazioni”

Stato dell’arte

1. Dopo aver fatto un aggiornamento/approfondimento del quadro epidemiologico relativo al fenomeno “incidenti domestici” in Trentino con il supporto del Servizio Osservatorio Epidemiologico, su dati ISTAT e SINIACA, è stata avviata una ricognizione presso varie strutture aziendali allo scopo di censire eventuali iniziative già condotte o in essere e per verificare, nel contempo, la disponibilità e l’interesse a sviluppare collaborazioni al progetto. Sono anche stati avviati contatti con l’ambito socio-sanitario con la finalità di costituire il gruppo di lavoro aziendale. Il mandato di tale gruppo era, tra l’altro, la condivisione di una lista di sicurezza. Tale check-do list ha un duplice scopo: essere utilizzata come strumento didattico nell’ambito della formazione e come supporto per sensibilizzare il target di riferimento (persone > 65 anni residenti in Trentino). Allo scopo di testare tale check-do list sul target di riferimento sono stati avviati contatti dapprima con l’Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (UTETD) e poi con il Coordinamento dei Circoli Anziani e l’Anteas Trentino che hanno individuato un gruppo referente. Sono stati altresì avviati i contatti sia per ottenere l’avvallo alla pubblicazione del materiale cartaceo, che per la programmazione del percorso formativo monotematico da proporre. Per la formazione degli operatori sul campo ci si è avvalsi del Servizio formazione aziendale. Il progetto verrà completato nel corso del 2013.

(breve descrizione di quanto svolto in termini generali)

Si illustra di seguito quanto realizzato con riferimento alle specifiche attività previste dal progetto:

2. Per quanto riguarda l’inquadramento epidemiologico e l’individuazione del target si è proceduto alla raccolta dei dati di infortunio utilizzando le seguenti fonti: indagini multiscopo ISTAT, sistema PASSI e Sistema Informativo Nazionale sugli Incidenti in Ambito di Civile Abitazione (SINIACA). Il target del nostro progetto sono le persone residenti in Trentino con più di 65 anni, che al 1° gennaio 2010 risultano circa 100.000 persone, rappresentando il 19,3% della popolazione totale.
3. Per quanto riguarda la costituzione di un gruppo di lavoro aziendale e della rete dei soggetti interessati si è costituito il gruppo di lavoro formato da persone che, nell’ambito aziendale, svolgono attività di assistenza o diagnosi e cura in relazione al nostro target. In particolare il gruppo è costituito da operatori dei Servizi Cure palliative e dell’Assistenza domiciliare integrata dei Distretti Centro-Nord, Est ed Ovest, da professionisti della riabilitazione, dell’epidemiologia e che hanno competenza nell’ambito dell’educazione alla salute.
4. Per quanto riguarda la condivisione delle linee di intervento con i soggetti individuati si è giunti alla produzione di una lista di controllo condivisa, che sarà sia strumento didattico per la formazione dei soggetti che intervengono sul campo, sia un utile strumento per la sensibilizzazione del nostro target di riferimento.
5. Per quanto riguarda la produzione di strumenti di supporto agli effettivi attori sono stati presi gli opportuni contatti con il gruppo responsabile delle pubblicazioni in ambito aziendale.
6. Per quanto riguarda l’attività di sensibilizzazione, formazione e supporto ai soggetti che intervengono sul campo sono stati presi contatti con il Servizio Formazione, al fine di individuare il percorso più adeguato per sviluppare professionalità, competenze specialistiche, educative e gestionali degli operatori interessati.
7. Per quanto riguarda l’attività di sensibilizzazione, formazione e supporto ai soggetti che intervengono sul campo sono stati effettuati quattro incontri con i nostri operatori sanitari, incaricati tra l’altro di individuare, all’interno di ogni distretto, i 4-5 referenti da formare attraverso il corso monotematico. Inoltre c’è stato un incontro con il Responsabile del Nucleo Operativo Comunicazione ed Ascolto che si è reso disponibile a fornire una lista dettagliata e completa delle associazioni di volontariato che si occupano degli anziani e a partecipare, ognuno per la propria parte di competenza, a incontri presso i circoli per anziani.

8. Per quanto riguarda gli interventi sul campo sono in programma presso il Coordinamento dei Circoli Anziani e presso Anteas Trentino.
9. Per quanto riguarda l'indagine di verifica, questa si farà una volta completato il percorso di formazione dei nostri formatori.

Di seguito vengono riportati gli indicatori previsti per il progetto e il loro valore al 31.12.2013

Indicatori	Fonte di verifica	Valore indicatore al 31.12.2010	Valore dell'indicatore al 31.12.2011		Valore dell'indicatore al 31.12.2012		Valore dell'indicatore al 31.12.2013	
			atteso	osservato	atteso	osservato	atteso	osservato
*								
Interventi di sensibilizzazione: N° incontri effettuati al gruppo di referenti ed al gruppo target di anziani	Report finale	0	0		Almeno 5	5	Almeno 10	
Interventi sul campo: N° interventi sui gruppi target	Report finale	0	0		0		Almeno 2	
Ricadute degli interventi: N° soggetti interessati dagli interventi/ N° complessivo soggetti coinvolti	Report finale	0	0		> 60%	Programmati per l'anno successivo (2013)	> 60%	

*

- Gli Enti coinvolti sono: Distretti Sanitari dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Coordinamento dei Circoli Anziani e Anteas Trentino, cooperative che gestiscono badanti ecc.
- Il gruppo dei referenti è costituito da persone che si occupano degli anziani (personale infermieristico del territorio, referenti dei Circoli sul territorio, ecc.) all'interno degli Enti coinvolti.
- Il gruppo target è rappresentato da soggetti di età >65 anni.

Titolo del progetto “Miglioramento del monitoraggio delle coperture vaccinali”

Linea di intervento “2.4 Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione”

Numero identificativo del progetto “2.4.1 Miglioramento del monitoraggio delle coperture vaccinali”

L'obiettivo primario relativo al miglioramento del monitoraggio delle coperture vaccinali è stato raggiunto. E' stata predisposta la procedura, adeguato il software e da giugno 2011 sono disponibili i dati del monitoraggio eseguito con cadenza semestrale che consente di sorvegliare attentamente l'andamento dell'adesione alla vaccinazione, anche in relazione alla decisione della Giunta provinciale di sospendere le sanzioni amministrative per mancata effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie. I risultati del monitoraggio sono stati presentati con cadenza semestrale alla Commissione provinciale vaccini. Il monitoraggio verrà continuato regolarmente anche nel 2013. Gli obiettivi secondari: monitoraggio degli esiti delle reazioni avverse a vaccini; monitoraggio periodico dei motivi di non adesione alla vaccinazione sono stati raggiunti e l'attività prevista eseguita. E' stata effettuata anche la formazione degli operatori prevista dal progetto.

(breve descrizione di quanto svolto in termini generali)

Si illustra di seguito quanto realizzato con riferimento alle specifiche attività previste dal progetto:

1. Adeguamento del software dell'anagrafe vaccinale Le funzionalità aggiuntive previste devono permettere: (1) calcolare le coperture vaccinali con cadenza semestrale, con i dati della prima dose a 6 mesi di vita, con i dati delle coperture vaccinali per la terza dose a 12 mesi e con il calcolo delle coperture vaccinali a 16 anni; (2) la verifica del rispetto delle scadenze previste dal calendario vaccinale degli inviti e dei solleciti; (3) il calcolo delle coperture vaccinali distinte in residenti e non residenti. Il nuovo software consente il monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali. L'adeguamento per la funzionalità indicata con (1) è stato effettuato e ora il software consente il monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali. Per le altre 2 funzionalità l'adeguamento è tuttora in corso di realizzazione da parte della ditta informatica fornitrice del software che cura anche la manutenzione (GPI). Si precisa che nel corso del 2011 il software che gestisce l'anagrafe vaccinale è stato sostituito per consentire la piena compatibilità con la rete aziendale; a seguito di problemi di funzionalità del nuovo programma riscontrati è stata data priorità alla soluzione di tali problemi. L'adeguamento del software sopra richiesto è stato avviato negli ultimi mesi del 2012 e se ne prevede il completamento nel 2013.
2. Monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali Sono stati realizzati la procedura da seguire e l'adeguamento del software. Il monitoraggio semestrale è attivo; I risultati semestrali sono stati presentati semestralmente alla Commissione provinciale Vaccini. In allegato l'ultima rilevazione riferita al I semestre 2012.
3. Monitoraggio periodico dei motivi di non adesione alle vaccinazioni Il monitoraggio è stato attivato per le vaccinazioni raccomandate del primo anno di vita (antipolio, andifterica, antitetanica, antiepatite B, antipertossica e antiemofilo). Sono stati contattati il 78% dei genitori (percentuale attesa > 50%). Il motivo della non adesione è stato registrato nell'anagrafe vaccinale. Dai dati registrati si evince che nel 95% dei casi il rifiuto alla vaccinazione è motivato da “convinzione che le vaccinazioni siano dannose alla salute”. Nei rimanenti casi i soggetti sono risultati “irreperibili al domicilio” (3%) o domiciliati fuori provincia (2%).
4. Monitoraggio degli esiti delle reazioni avverse a vaccini: il monitoraggio è attivo, secondo la procedura e il flusso informativo stabilito. In allegato l'ultimo rapporto (novembre 2012) sul monitoraggio.
5. Formazione degli operatori dei servizi vaccinali è stato organizzato un evento formativo che si è svolto in data 29 settembre 2012 a cui hanno partecipato personale sanitario dei distretti, dei presidi ospedalieri e Medici di MG.
6. Criticità riscontrate

Vedi sopra al punto 1.

Di seguito vengono riportati gli indicatori previsti per il progetto e il loro valore al 31.12.2013

Indicatori	Fonte di verifica	Valore dell'indicatore al 31.12.2010	Valore dell'indicatore al 31.12.2011		Valore dell'indicatore al 31.12.2012		Valore dell'indicatore al 31.12.2013	
			atteso	osservato	atteso	osservato	atteso	osservato
% degli inviti vaccinali eseguiti nei tempi previsti	Anagrafe vaccinale	Non disponibile	Disponibilità dell'indicatore	Non disponibile	90% degli inviti eseguiti nei tempi previsti	Non disponibile	90% degli inviti eseguiti nei tempi previsti	
coperture vaccinali per residenti e con cadenza semestrale	Anagrafe vaccinale	Non disponibile	Disponibilità dell'indicatore	Indicatore disponibile e per "presenti in anagrafe"	Disponibilità dell'indicatore	Non disponibile	Disponibilità dell'indicatore	

Titolo del progetto "La scuola che promuove la salute"

Linea di intervento "2.9 Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate"

Numero identificativo del progetto "2.9.9 La scuola che promuove la salute"

Stato dell'arte al 31\12\2012

Il progetto, nel corso della sua elaborazione, ha assunto dimensioni e complessità assai più rilevanti di quanto prospettato nella fase iniziale. Il tavolo tecnico scuola-salute ha elaborato un progetto molto articolato, ispirato a valori e principi della Rete europea delle scuole che promuovono la salute.

Il Dipartimento di Prevenzione ha individuato il gruppo di lavoro avente come mandato "predisporre un manifesto, al fine di poter proporre il progetto alle Istituti scolastiche per la sperimentazione in alcune scuole a partire dall'anno scolastico 2012-2013".

Il gruppo ha orientato l'attività all'istituzione di una rete di scuole che promuovano la salute. Per tale motivo si è costituito un gruppo di miglioramento, che include tutti i componenti del gruppo la "scuola che promuove la salute" avente come finalità la stesura di un manuale di autovalutazione. Tale documento prevede una fase preliminare di stesura da parte del gruppo di miglioramento e, successivamente, una fase di rivisitazione del documento da parte della dirigenza scolastica e i relativi referenti della salute di tre Istituti scolastici della realtà provinciale appositamente selezionati sulla base del loro interesse a partecipare al progetto e della loro esperienza nel campo di iniziative di promozione della salute (formazione residenziale). In tale fase pilota saranno coinvolti esclusivamente i referenti alla salute dell'ambito sanitario di competenza. La formazione residenziale sarà momento di condivisione dei principi della promozione della salute nella scuola, attraverso una fase di analisi dello strumento proposto (manuale degli standard). Alla formazione residenziale, oltre ai partecipanti del gruppo di lavoro, parteciperanno i dirigenti e insegnanti referenti per la salute delle tre scuole interessate dal progetto e i referenti per l'educazione alla salute della azienda sanitaria per gli ambiti territoriali di competenza. L'esito della formazione, coinvolgente figure del setting scolastico e sanitario, dovrà tradursi nella istituzione di una "alleanza trentina tra scuola e sanità per la promozione della salute e del benessere nella scuola". Andrà identificata una quarta scuola, oltre ai tre istituti che hanno espresso volontà di partecipare, per avere rappresentatività anche nel Distretto sanitario "OVEST".

Gli **obiettivi** del nuovo progetto prevedono:

- La formazione dei partecipanti sui principi, strategie e campi di applicazione della Promozione della Salute.
- La costituzione di una “Alleanza trentina tra scuola e sanità per la promozione della salute e del benessere nella scuola”, attraverso la stesura di un atto di indirizzo a firma congiunta tra i rappresentanti delle organizzazioni scolastiche e sanitarie.
- La definizione di un modello organizzativo per garantire sostenibilità e sviluppo della “alleanza trentina tra scuola e sanità per la promozione della salute e del benessere nella scuola” (non più la semplice stesura e condivisione di un manifesto d'intenti).
- La preliminare applicazione della valutazione dei bisogni di salute e della loro condivisione tra la componente scolastica e sanitaria.

Di seguito vengono riportati gli indicatori previsti per il progetto e il loro valore al 31.12.2013

Indicatori	Fonte di verifica	Valore dell'indicatore al 31.12.2013	
		Atteso	Osservato
Formazione residenziale delle organizzazioni partecipanti	Erogazione della formazione ai partecipanti	Erogazione	
Atto di Indirizzo "alleanza trentina per la promozione della salute e del benessere nella scuola"	Formalizzazione dell'atto di indirizzo scuola-sanità	Redazione e formalizzazione	
Adesione all'atto di indirizzo da parte delle organizzazioni coinvolte	Dati sulle scuole coinvolte forniti dal Dipartimento della Conoscenza e partecipazione della APSS	4 istituti scolastici e APSS	
Definizione del modello organizzativo per la sperimentazione operativa negli anni scolastici 2013\14 e 2014\15	Dati sulle scuole coinvolte forniti dal Dipartimento della Conoscenza e partecipazione della APSS	4 istituti scolastici e APSS	